INSERZIONI
Uffic. di pubbl. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 23, ore 3,30 pom. — **Nomine giudiziarie.** — Il Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia contiene:

Pozzo, vice-presidente al Tribunale di Bologna, è nominato presidente del Tribunale di Forlì.

Bertetti Pietro è confermato e Canvis Pasquale, nominato giudici del Tribunale di commercio di Torino.

Vercellone Vittorio e Cane Francesco, giudici supplenti del Tribunale di Torino, sono confermati giudici.

Caramo Luigi e Bernagino Giuseppe sono confermati vice-giudici; Griva Giuseppe, Gherardi Giovanni, Ajello Placido sono nominati giudici supplenti del Tribunale di Torino.

Faidella, vice-pretore del mandamento Po di Torino, è nominato pretore a Gignod (Aosta).

Carlevero, consigliere della Corte d'appello di Casale, è traslocato alla Corte di Bologna.

Zanna, aggiunto giudiziario al Tribunale di Novara, è destinato al Tribunale di commercio di Torino.

Odone, vice-pretore a Roma, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Novara.

Oasto, pretore ad Aviano, è traslocato a Millesimo.

Re è nominato vice-pretore a Cavour.

Camandona è nominato vice-pretore a Barge.

Grillo, cancelliere del Tribunale di Tortona, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Quaglia, cancelliere della Pretura di Castellazzo Bormida, è traslocato al secondo mandamento di Alessandria.

Durigatto, vice cancelliere a Dolo, è traslocato a Castellazzo.

Marchetti, cancelliere della Pretura di Gignod, è collocato in aspettativa dietro sua domanda.

ALESSANDRIA, 23, ore 11 pom. — Stasera il noto elettricista torinese Nigra ha tenuto una Conferenza sulla elettricità applicata alle industrie. La Conferenza piacque per la eleganza della forma e per il merito scientifico. Il pubblico eletto, accorso ad ascoltarlo, plaudì vivamente all'egregio conferenziere.

ROMA, 23, ore 9,15 pom. — Si assicura che si stia facendo un vivo lavorio per modificare il Ministero.

Depretis sarebbe incline a chiamare Nicotera affidandogli il portafoglio degli interni. Alcuni membri del Gabinetto, fra i quali Robilant, acconsentirebbero; altri, fra i quali specialmente Ricotti, si ritirerebbero.

Mi consta che alcuni deputati piemontesi si fermano a Roma nelle vacanze per favorire questo lavorio.

— Nicotera parte domani alla volta di Napoli. Robilant ve lo raggiungerà più tardi. È incerto però se lo segua insieme con la famiglia.

— Il *Fanfulla* crede che, durante le vacanze, i deputati meridionali terranno a Napoli alcune riunioni per concertarsi circa la condotta da tenere durante la discussione degli articoli della perequazione.

— Oggi il Re è andato a Castelporziano.

— Il *Diritto* smentisce la voce che l'Inghilterra ceda Suakim all'Italia, e dimostra che tale possedimento ci sarebbe inutile e pericoloso.

— Domani arriva la Compagnia drammatica di Cesare Rossi.

— Quanto prima comincieranno i lavori della direttissima Roma-Napoli.

— La *Tribuna*, appellandosi allo stesso Coppino, che chiama uomo di mente e di cuore, domanda se egli possa rimanere al Ministero con vantaggio degli studi, della dignità e della propria fama.

— Si dice che l'on. Laporta sia partito con una speciale missione del Governo per la Sicilia, dove andrebbe a propagare e render popolare il concetto della perequazione.

Egli farebbe discorsi a Girgenti, a Catania e a Messina.

— Il sindaco Torlonia ha mandato al ministro Ricotti 4000 lire, residuo delle sottoscrizioni pei colerosi, perchè vengano ripartite tra le famiglie di quei militari che sono morti nelle opere di assistenza durante l'epidemia.

ROMA, 24, ore 9,35 ant. — Il marchese Malaspina venne nominato segretario di Legazione all'Ambasciata di Londra.

— Il Papa regalò per strenna centocinquanta letti ad altrettante famiglie povere di Roma, e destinò 15,000 lire pure da distribuirsi ai poveri.

— La *Voce della Verità* dice che il ministro Magliani sta elaborando un progetto per convertire in consolidato le rendite delle Opere pie.

Il progetto si concorderebbe d'accordo colla Commissione incaricata dell'inchiesta sulle Opere pie.

— Il solito giornale depretino consiglia al ministro Tajani di non insistere per una totale discussione del progetto di legge per la riforma giudiziaria la quale solleverebbe un'opposizione di 300 voti.

— Augusto Vecchi (*Jack la Bolina*) ha nominato a suo difensore l'avv. Bonacci; il De D'Orides, l'avv. Mazza; Lionello Vecchi non ha ancora scelto il suo difensore.

— L'esame del cadavere trovato nel pozzo di Sant'Agnese ha accertato che si tratta di un delitto.

— Il *Capitan Fracassa* assicura che alla biblioteca Casanatense mancano moltissimi altri volumi, fra i quali un'antichissima raccolta di musica, alcune stampe del Mantegna, e la relazione di Amerigo Vespucci intitolata: *Mundus novus.*

Estero.

LONDRA, 23, ore 10,55 ant. — La notizia dell'armistizio concluso fra i belligeranti dei Balcani è stata accolta qui con generale soddisfazione.

Si elogia la iniziativa dell'ambasciatore Nigra e l'operato della Commissione militare.

— Il Madagascar ha stretto la pace con la Francia.

— Una missione inglese è partita alla volta dell'Abissinia. Essa reca una lettera autografa della regina Vittoria e alcune spade d'onore, che il Governo manda all'alleato re Giovanni pei servizi resi all'Inghilterra (!).

PIETROBURGO, 23, ore 2,10 pom. — **Conflitto orientale.** — Il luogotenente generale Volskoff, aiutante di campo di S. M. l'imperatore, parte alla volta di Sofia, latore di una lettera autografa dello tsar al principe Alessandro di Bulgaria.

PARIGI, 23, ore 3,53 pom. — **I crediti pel Tonkin.** — Oggi, dinanzi alla Camera, francese è continuata la discussione sui crediti pel Tonkin.

Brisson prese la parola alle ore due e un quarto e finì alle tre e mezzo.

Egli difese la domanda dei crediti.

L'oratore pareva faticato.

Il Brisson fece specialmente appello all'onore nazionale, e fu applauditissimo.

Alle tre e mezzo la seduta è sospesa.

Nella prossima seduta Perin parlerà contro il progetto e si procederà alla votazione.

BUKAREST, 23, ore 7,30 pom. — È passato di qui il luogotenente generale Volskoff, aiutante di campo dell'imperatore di Russia, il quale è latore di una lettera autografa dello tsar al principe Alessandro di Bulgaria.

Si crede che lo tsar voglia ripristinare la sua amicizia col principe di Bulgaria, restituendogli il grado di colonnello nell'esercito russo e gli onori.

GRATZ, 23, ore 7 pom. — Nella fabbrica di dinamite a S. Lamberto (Stiria Superiore) è avvenuto uno scoppio terribile.

Tre operai sono morti; tre mortalmente feriti. Tutti erano padri di numerosa famiglia.

Lo scoppio è stato potentissimo; produsse nel paese un panico immenso. Si ruppero i vetri di tutte le case anche di talune situate a molta distanza dal paese.

Nel convento dei Benedettini caddero, con grandissimo fracasso, più di duecento vetri. Quei frati, grandemente impauriti, scapparono.

LONDRA, 23 (Ag. Stef.) — I giornali riconoscono che la politica francese ottenne nel Madagascar un successo.

Il *Daily News* dice che il capitano Smith recasi in Abissinia portando una lettera della regina ed una spada d'onore pel re.

Il *Daily News* ha da Vienna: Dopo la pace il principe Alessandro andrà a Costantinopoli e quindi a Pietroburgo.

Una lettera di Forster crede che la concessione dell'autonomia irlandese non avrebbe alcun vantaggio e molti pericoli per l'Inghilterra ed anche per l'Irlanda.

BELGRADO, 23 (Ag. Stef.) — Cinquecento franchi tiratori invasero e saccheggiarono il villaggio serbo di Isclanulan. I Serbi si recarono a soccorrerlo e fecero 150 prigionieri, che passeranno alla Corte marziale.

PARIGI, 23 (Ag. Stef.) — *Camera.* — Riprendesi la discussione dei crediti pel Tonkin.

Brisson sostiene il progetto del Governo e dice che l'abbandono del Tonkin, dopo la pacificazione, è una idea singolare. La Monarchia legò l'Algeria alla Francia, la Repubblica abbandonerebbe l'Indo-Cina. *(Applausi)*

PARIGI, 23 (Ag. Stef.) — *Camera.* — Brisson nega che il Paese reclami lo sgombero del Tonkin. La rottura dei recenti trattati sarebbe un disonore per la Francia e l'abbandono di popolazioni amiche un danno materiale e morale. *(Applausi dal Centro)*

Spiega il sistema del protettorato preparato dal Governo per il Tonkin. Enumera le risorse. Tuttavia è impossibile fissare l'esattezza del bilancio; si chiesero informazioni a Courcy, ed ora attendonsi. *(Interruzioni dalla Destra)*

Conchiude: Siete depositari delle finanze, ma altresì dell'onore del Paese e non lo lascierete perire. *(Applausi prolungati da molti banchi)*

Giorgio Perin parla in favore dello sgombero puro e semplice senza compenso, dicendo che la storia è piena di trattati lacerati.

MADRID, 23 (Ag. Stef.) — La regina firmerà stasera la nomina di Martinez Campos a presidente del Senato.

PARIGI, 23 (Ag. Stef.) — *Camera.* — La domanda di Andrieux di sentire i ministri della guerra e degli esteri è rinviata al seguito della discussione.

PARIGI, 24, ore 9,10 ant. — Il principe Gerolamo Bonaparte fu malato in questi ultimi tre giorni.

Egli ebbe una febbre violenta in seguito all'estrazione di una cisti dalla guancia destra.

Ora egli è guarito.

— La seduta d'oggi alla Camera sarà assai lunga.

La situazione del Gabinetto verrà in essa decisa.

VIENNA, 24, ore 10 ant. — Malgrado le smentite ufficiose, si conferma che nell'esercito serbo si manifestarono gravi sintomi di indisciplina; il battaglione Zaikar gettò via i fucili, i battaglioni Uzika, Birak rivoltaronsi mentre erano sotto le armi; il battaglione Wallow, per ordine di Horvatowicz, fu decimato per motivi politici.

La Stampa è concorde nel ritenere come fatto compiuto la riconciliazione del principe Alessandro con lo tsar.

LONDRA, 23 (Agenzia Stef.) — L'*Agenzia Reuter* ha da Suakim: La bandiera italiana si inalberò nei villaggi vicini a Massaua. Questo fatto avrebbe, dicesi, prodotto malcontento nel re dell'Abissinia. Marcopoli-bey fu rinviato a Suez a bordo di una nave italiana da guerra. Il generale Genè visiterà prossimamente il re dell'Abissinia.

SUAKIM, 22. — Il console di Francia si recò a visitare Ras Alula, e ritornò a Massaua.

Domani non si pubblica il Giornale.

NOTIZIE

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA 1885

Seduta del 23 dicembre.

La seduta viene aperta alle ore 3,15 pom.

Presiede il sindaco conte Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Pacchiotti, Villanova, Pasquali, Bassi, Caranti, Cumino, Thaon di Revel, Sineo, Silvetti, Cassone, Lanza, Valfrè, Riccio, Ajello, Lessona, Ceppi, Ceresole, Boninsegni, Favale, Chiaves, Voli, Sobrero, Perrone, Trombotto, Rignon, Ghiberti, Martini, Chicco, Mosca, Villa, Bollati, Arcozzi, Barbaroux, Arnaudon, Durio, Rey, Badini-Confalonieri, Baricco, D'Azeglio, Frescot, Damosini, Beltramo, Massa, Compans e Rossi.

***

Il SINDACO comunica l'autorizzazione prefettizia per l'apertura della presente sessione straordinaria.

Fa quindi dar lettura delle deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

Esse riguardano la *conferma di deliberazione relativa al contributo nella spesa di costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia; la concessione di raccordamento della ferrovia Torino-Chieri-Pievè-Casale (quando sarà costruita) colla tramvia Asti-Montechiaro-Cortanze; una transazione di lite con Grandis e compagni, e varie autorizzazioni al sindaco per costituirsi parte civile in procedimenti contravvenzionali.*

Il Consiglio le approva.

CARANTI fa appello al sindaco che raccomandi al Governo maggior sollecitudine pei lavori della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

SINDACO, certo dell'assenso del Consiglio, promette che farà le volute istanze al Governo.

I consiglieri Tesio, Peyron, Peruzzi e Bianchi scusano per vario cause la loro assenza dalla seduta.

Il cons. Bianchi, poi, con lettera, offre al Municipio di Torino alcune reliquie di Dante Alighieri ed un ricordo del IV centenario di quel poeta, perchè siano posti in qualche civico Museo.

CHIAVES propone che il Consiglio esprima un voto solenne di ringraziamento al cons. Bianchi.

VILLA, mentre s'associa a Chiaves, ricorda le deliberazioni prese dal Consiglio riguardo al Museo del Risorgimento Italiano.

Spera che il prezioso cimelio dato dal Bianchi verrà poi a far parte di questo Museo.

Il SINDACO rassicura l'on. Villa; pone quindi ai voti la proposta Chiaves che è approvata all'unanimità.

***

Tariffa daziaria — Modificazioni (vedi *Gazzetta Piemontese*, n. 322).

BASSI fa qualche osservazione sulla tassa per la carne di cavallo, asino e mulo macellata. Non ammette distinzioni fra queste diverse specie di carne.

Vorrebbe si facesse una categoria sola sotto il titolo: Equini. Proporrebbe poi che la lontra venisse tolta dalla categoria 2ª (pesci) in cui è posta dall'art. 60 della tariffa.

LESSONA fornisce qualche schiarimento sulla lontra e sul gambero.

PERRONE DI S. MARTINO dà spiegazioni come assessore pel dazio.

Parlano ancora sull'argomento i consiglieri AJELLO, SINEO, ARNAUDON.

Si approva quindi la proposta Bassi di comprendere in una sola categoria di equini i cavalli, muli ed asini, ponendo la tassa di macellazione a lire 2 per capo e la tassa d'entrata a lire 4 per quintale senza distinzione.

DURIO propone si aggiunga il sevo agli olii di pesce, già esonerati da tassa per favorire l'industria dei conciatori.

Si approva.

FAVALE richiama l'attenzione sopra una nuova tassazione, quella per i lavori di metallo. Teme che questa tassazione venga a nuocere ad importanti Case commerciali di Torino che fanno grandi provviste al di fuori.

SINDACO risponde che questa tassa riguarda solo generi speciali e specialmente di lusso.

FAVALE trova anche un po' gravosa la tassazione nuova sui mobili e sui marmi lavorati.

PERRONE DI SAN MARTINO spiega che questo dazio fu posto per favorire leggermente, senza fare una vera protezione l'industria paesana.

CEPPI si dichiara contrario ai nuovi dazi sui mobili, marmi, metalli, ecc.

PASQUALI è favorevole ai nuovi dazi perchè non colpiscono che generi di lusso.

Il Consiglio, dopo varie osservazioni dei consiglieri VILLA e CEPPI sulla categoria dei marmi, esclude dal dazio i gradini, davanzali, stipiti e zoccoli di marmo.

Si approva quindi la complesso la nuova tariffa.

***

Piano d'ingrandimento a San Salvario — Varianti. (Vedi *Gazzetta Piemontese* d'oggi, ediz. del giorno).

Il Consiglio approva senza discussione.

***

Istituto Bonafous — Permuta di terreni.

È approvata senza discussione.

***

Istituto nazionale per le figlie dei militari — Trasferimento del diritto di riversibilità su stabili.

Questo stabile sarebbe quello di via S. Domenico, 30, detto *Le forzate.*

La Giunta propone al Consiglio di consentire all'Istituto per le figlie dei militari la facoltà di disporre liberamente della casa *Le forzate*, mediante trasporto, avvenendone l'alienazione, del vincolo di riversibilità, cui vanno obbligate le vigenti concessioni in uso, sul costruendo nuovo edifizio; con che: 1° l'entità della somma da cautelare debba determinarsi nel valore che aveva il fabbricato nel 1877, aumentato dell'incremento dopo allora naturalmente avvenuto, escluse però le migliorie fatte dall'Istituto; 2° si specifichi che la riversibilità comprende tanto l'ipotesi in cui l'Istituto cessasse dal corrispondere ai termini della fondazione, quanto quella in cui il nuovo edifizio da vincolarsi fosse per mutare destinazione; 3° le spese di rogito siano, come di diritto, sopportate dall'Istituto.

Il Consiglio approva senza discussione.

***

Torelli fratelli — Transazione di lite per espropriazione di terreni occupati colle nuove officine e vendita ai medesimi di terreno nell'isolato San Lattanzio in Borgo Po.

Il Consiglio approva.

***

Baricco cav. Giuseppe, ex-tesoriere civico — Svincolo di malleveria.

BARICCO dichiara che non prende parte alla votazione.

Il Consiglio accorda il chiesto svincolo.

***

Tramvia Torino-Orbassano-Giaveno. (Vedi nell'interno del giornale).

La proposta è approvata senza discussione.

***

Martinetto e Cortevesio — Cessione di terreni cadenti nella zona centrale del corso Regina Margherita tra il corso Principe Oddone e la via Bonsanigo.

Dietro parere favorevole della Giunta, il Consiglio approva.

***

Nomina d'un agente tecnico per la sorveglianza delle tramvie.

SOBRERO e ARNAUDON fanno alcune raccomandazioni; quindi la nomina dell'agente tecnico è approvata.

***

Denominazione di nuove vie in Borgo Po ed a notte del corso Oporto. (Vedi *Gazzetta Piemontese*, d'oggi, edizione del giorno).

PACCHIOTTI raccomanda che alla prima occasione si dia a qualche via o piazza il nome del poeta Giovanni Prati.

Il Consiglio approva quindi le proposte denominazioni di vie.

Alle 5 il Consiglio si chiude in seduta privata essendo esaurite le materie all'ordine del giorno per la seduta pubblica.

La lettera dell'on. Baccelli sulle Associazioni degli studenti.

Nel suo discorso di sabato, l'on. Coppino accennò ad un documento, nel quale l'on. Baccelli, da ministro dell'istruzione pubblica, aveva manifestato, circa alle associazioni politiche di studenti, le stesse idee, alle quali sono state informate le nuove prescrizioni regolamentari, contro cui tanto si è strepitato.

Il documento è una lettera diretta al presidente di amministrazione del Collegio Ghislieri. Eccola senz'altro:

Roma, addì 26 marzo 1883.

Ho appreso con dispiacere dal qui contro indicato rapporto l'iscrizione di un ragguardevole numero di alunni di cotesto Collegio al *Circolo Radicale*. *Fermamente convinto che le discussioni politiche e più le affigliazioni a Circoli e Società non possono che distrarre gli animi dei giovani dallo studio,* plaudo alla deliberazione che V. S. mi partecipa, e confido che il rettore del collegio saprà far sì che gli alunni inscritti ritirino la loro firma. *La gioventù studiosa deve intendere anzi tutto all'acquisto della scienza, con la quale si preparano i grandi destini della patria ben meglio che con le sterili manifestazioni politiche.* Che se queste poi si facessero in senso contrario alle istituzioni fondate sui plebisciti, sarebbe assolutamente indegno di giovani cosenti fruire da una parte degli assegni governativi ed osteggiare dall'altra il Governo del Re.

Nell'adempimento del dovere è l'indipendenza del carattere.

BACCELLI.

Un ministro non può a meno che scrivere in questo modo; e il Coppino, supponendo che il Baccelli, quando fu ministro, avesse potuto o dovuto lasciar correre e quasi lodare gli studenti del Collegio Ghislieri ascritti ad Associazioni politiche radicali, ha supposto cosa eccessiva, ed ha voluto provar troppo, onde non ha provato nulla.

Con questa lettera il Baccelli plaudiva all'opera del rettore, il quale procurava di far ritirare gli studenti dal Circolo radicale; inoltre significava tutta la sua disapprovazione per studenti, che usufruendo di una pensione sotto il patronato governativo, cospirassero nello stesso tempo contro il Governo.

Ma con tutto ciò il Baccelli non si credette in diritto nè di fare un regolamento nuovo e speciale per escludere dal Collegio Ghislieri gli studenti iscritti a Circoli politici; nè pure credette di cacciarli per questo fatto.

Esortò, mostrò l'indegnità loro, li richiamò agli studi anzichè alle dimostrazioni politiche; ma non punì, nè eccedette, nè violò la legge per ottenere quello scopo.

Massa e Borgnini.

Sono giunti a Torino il comm. Massa, direttore generale delle Ferrovie Mediterranee, ed il comm. Borgnini, direttore della Rete Adriatica.

Un grave atto d'insubordinazione nel 2° battaglione d'istruzione.

Sabato scorso, un caporale allievo del 2° battaglione d'istruzione, di stanza in Asti, commetteva un grave atto d'insubordinazione contro un sott'ufficiale della propria compagnia.

Ecco come si narra sia succeduta la disgustosa scena.

Terminato l'appello serale, gli allievi erano a cena in rango in attesa fosse terminato il rapporto. Il caporale suddetto, che stava in seconda riga, col fodero della daga molestava un suo compagno che gli stava davanti in prima riga; il sergente lo invitò a desistere, ma il caporale che, tra parentesi, pare avesse alzato un po' troppo il gomito, rispose arrogantemente e continuò, senz'altro, a scherzare col suo compagno; il sergente lo invitò per la seconda volta a desistere, e ne ebbe altre risposte arroganti; sicchè fu costretto ad ordinargli la prigione. Il caporale, nell'uscire dal rango, sfoderò la daga e si slanciò verso il suo superiore percuotendolo parecchie volte al capo.

Il sergente riuscì a disarmare il suo feritore, il quale ora trovasi agli arresti di rigore in attesa di giudizio.

La Posta alla stazione di Porta Nuova a Torino.

La Società delle Strade ferrate del Mediterraneo ha disposto per la gara di appalto dei lavori di riordinamento dei locali assegnati al servizio della Posta, nella stazione di Torino P. N.

Ai viticultori.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, visto il decreto ministeriale del 1° agosto 1885, col quale bandivasi un concorso a premi inteso a promuovere l'impianto di vigne con una sola varietà di vitigni nei circondari di Cuneo, Saluzzo, Pinerolo, Susa, Ivrea e Biella, sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura, ha decretato che il termine stabilito dall'articolo 4 del predetto decreto per la ammissione delle domande sia prorogato fino al 31 marzo 1886.

ULTIMO CORRIERE

Corte d'Appello di Torino.

Il processo degli studenti.

Questo processo occupò ancora tutta l'udienza di ieri.

La Difesa aveva proposto dei mezzi d'appello per l'annullamento del primo giudizio, ed altri ne aveva proposto, chiedendo in merito l'assolutoria degli imputati, perchè il contegno tenuto dalle guardie escludeva l'estremo della ribellione e dell'oltraggio. Doversi applicare la forza irresistibile per la concitazione d'animo determinata da un giusto sdegno. Non doversi ritenere Battelli Giuseppe e Boglione responsabili di oltraggio, perchè — secondo la Difesa — il rettore D'Ovidio, eletto rettore dai suoi colleghi, non poteva ritenersi un ufficiale dell'ordine amministrativo.

***

La Corte ritenne che dalle deposizioni dei testimoni, esperiti in primo giudizio, Battelli Federico e Damasso risultavano veramente autori, il primo, del reato di ribellione, il secondo, del reato di oltraggio, e che il Tribunale, dando al Battelli soli tre mesi di carcere, era stato mite più che nol consentisse la legge stessa. La pena data a Boglione e Damasso non occorreva, ma giusta e proporzionata. Giusta pure la pena al Biscardi di tre mesi di carcere. La Corte in fine respinge tutte le istanze della Difesa e conferma pienamente la precedente sentenza, giudicandola mitissima.

Il Credito e le Opere pie.

Per cura del Ministero di agricoltura e commercio furono compiute le indagini dirette a conoscere l'entità delle operazioni di credito e di risparmio eseguite dai Monti di Pietà o da altre Opere pie del Regno.

La pubblicazione fatta in proposito dal Ministero riguarda 303 Opere pie che esistono in 68 provincie d'Italia.

I soli prestiti su pegni di merci furono 2,926,580, per un valore di circa 40 milioni.

Le anticipazioni su titoli furono 2923, per quasi dieci milioni e mezzo.

Si scontarono l'anno scorso 3554 cambiali, per lire 16,624,151 59.

I crediti ipotecari arrivarono a quasi 7 milioni; ed altri impieghi di capitale importarono una somma di oltre 49 milioni.

Il patrimonio degli Istituti di beneficenza che esercitano il credito giunse a 38 milioni e mezzo.

Essi ricevettero l'anno scorso, a titolo di risparmio, 18 milioni e mezzo, e in conto corrente 61 milioni e mezzo.

Quando sarà terminata l'inchiesta sulle Opere pie, le cifre appariranno forse inferiori al vero.

Ma le notizie che finora si sono potuto raccogliere indicano abbastanza quanta forza di vita vi sia nelle nostre Opere pie, e come si potrebbe rivolgerle a beneficio delle classi meno fortunate, se un ordinamento radicalmente diverso si adottasse nel patrimonio dei poveri.

L'Igiene dei deputati.

In due parole, l'igiene del deputato è la saviezza.

Il dottor Beniamino Ward Richardson, noto per i suoi pregevoli studi fisiologici, richiama testè l'attenzione degli uomini politici dell'Inghilterra sulle malattie e sui pericoli speciali della vita parlamentare.

Se si deve credere allo scienziato inglese, certe malattie sono inseparabili con la vita parlamentare e ne sono specialmente esposti gli eredienti. Esse derivano in particolar modo dai torbidi prodotti nelle funzioni della vita organica dalla forte tensione cerebrale cui sono costretti gli uomini politici. Non solo essi fanciano in generale un consumo d'energia intellettuale maggiore degli altri mortali, ma le lunghe tornate, la lettura dei documenti e dei giornali, il carteggio che devono mantenere, senza contare lo studio dei documenti, rappresentano una somma di lavoro per sè faticosissimo, soprattutto se si bada all'ambiente, all'insufficienza della ventilazione, al calore del gas, ecc. D'altra parte, la stessa lotta, le speranze, le delusioni, l'eccitazione della vittoria, lo scoraggiamento della disfatta sono per il cervello, per il cuore, per il sistema nervoso, per gli organi della circolazione, condizioni affatto anormali.

Queste condizioni possono diventare in certi casi pericolose. Esse sono semplicemente mortali per certi temperamenti, soprattutto per gli uomini, così numerosi nella classe dei legislatori, che hanno il collo corto, le passioni vive e il cuore debole.

La malattia e la morte di Mirabeau, come furono osservate da Cabanis, di cui si posseggono le annotazioni, formano il più grande esempio in questo studio. Egli, l'uomo delle passioni vive, fu ucciso dall'eccitazione del cuore, e uccise tanto presto come se avesse ricevuto un colpo di pugnale in quell'organo, e perduto improvvisamente tutto il suo sangue.

Il dottore Richardson parla di altri casi analoghi, avvenuti al Parlamento inglese. Egli racconta che, viaggiando un giorno con un deputato, scoperse in costui, veemente uomo politico che disputa con molta vivacità, gli stessi sintomi che Cabanis aveva osservato in Mirabeau. Chiamò in disparte il deputato e lo ammonì a guardarsi; il deputato gli rispose con una risata. Ma tre mesi dopo — racconta Richardson — mentr'egli tuonava in un Comizio con la sua voce potente, fu sorpreso dal male che lo minava e non parlò più; poco tempo dopo morì. « Il suo cuore debole si era travasato nel suo potente cervello. »

Talvolta avviene il contrario negli uomini di temperamento sanguigno, e specialmente in coloro che si potrebbero mettere nella classe degli uomini dalle « emozioni animali. » È il cuore che in costoro diventa troppo forte per l'organismo, in seguito alle eccitazioni costanti cui si sottomettono. Il cuore afferra, in certo modo, la morte coi denti, e la sua potenza brutale, se così si può dire, non è più in armonia con gli altri organi. Non è il cervello che soffre da questa rottura d'equilibrio, ed esso non ha più al suo servizio che un cuore di cui le pulsazioni disordinate lo mortallano fino all'imbecillità. Codesti tipi d'uomini politici muoiono per rammollimento.

Infine si danno casi di offese parziali: il colpo non è stato così violento da determinare subito la morte, allora viene la paralisi, che non spezza un'esistenza, ma la rende inservibile.

Parigi	22	23
3 0/0 franc. amm. antico	82 63	82 [illegible]
3 0/0 francese	80 12	80 [illegible]
4 1/2 0/0 francese	109 17	109 [illegible]
3 0/0 nuovo	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	97 75	97 75
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	688 —	690 —
Cambio su Londra	25 23 5	25 [illegible]
Consolidato inglese	99 5/16	99 7/16
Obbligazioni Lombarde	316 75	316 [illegible]
Canale Suez	2172	2170
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

BORSA UFFICIALE
24 dicembre.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

in c. 97 90 — in l. 98 22 1/2 22 1/2 f.p.

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 97 90.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 95 73.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 61 —.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 59 70.

Hambro — prezzo normale 99.

Az. Credito Mob. Ital. — Cont. del matt. in l. 939 50 932 50 938 25 f.p.

Az. Banca Tiberina — C. del matt. in cont. 692.

Az. Banca Subalp.-Milano — C. del m. in l. 239 50 238 50 239 75 f.c.

Az. Impresa Esquil. — C. del mattino in l. 247 50 247 50 f.p.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia — ch.	100 22 1/2	100 32 1/2	— —	— —
»	100 27 1/2	100 42 1/2	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra	+4 — —	— —	25 05	25 09
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 08	25 10
Germania	+4 — —	breve	122 7/8	123 1/8
		lungo	123 —	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 24 dicembre. — Ieri la Borsa di Parigi, dopo un'apertura molto sostenuta, particolarmente per l'Italiano che veniva quotato 97 82 1/2, alla chiusura ufficiale ci mandava corsi alquanto più deboli:

80 65, 80 12 1/2, 109 22 1/2, 97 75

Inglese 99 3/8.

Ultimi corsi del Boulevard:

80 60, 80 07 1/2, 109 20, 97 75

Inglese 99 7/16.

La debolezza pesa sempre di preferenza sui fondi francesi e viene sempre dalla stessa fonte, cioè dai dibattimenti che si fanno alla Camera francese per i crediti domandati pel Tonkin. Si era creduto fino a ieri che il Governo avrebbe la maggioranza in una quistione in cui è in giuoco l'onore del Paese. Ma da ultimo se ne ha qualche dubbio, perchè in questa quistione il Governo ebbe dei difensori troppo tiepidi nella maggioranza della Camera. Però in generale si crede ancora nel trionfo del Ministero.

Ore 12.

La nostra Borsa sente più che mai l'avvicinarsi della liquidazione e, preoccupata della carenza dei riporti, approfitta volentieri delle occasioni di realizzare, ciò che non favorisce il sostegno dei prezzi.

Rendita f. m.	97 90, 97 85	Sconto	469 1/2, 468 1/2
» cont.	97 95, 97 90	Lane Borgosesia	487, 486
» f. p.	98 27 1/2, 98 22 1/2	Cartiere	402, 400
Banca Naz.	2250, nom.	Credito Torinese	312, 311
Mobiliare	938, 936	Provinciali	305, 304
Banca Torino	832, 830	Fondiaria ital.	350, 349
Meridionali	722, 720	Industria Comm.	331, 330
Tiberina	694, 692	Esquilino	248, 246
Mediterranee	564, 562	Subalpina-Mil.	239, 238

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 23, ore 11,15 ant.

Il mercato si mantiene stazionario.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	1ª qualità fr. [illegible]
» »	12/14	2ª » » 57
» piemontesi	10/12	qual. class. » 56
» »	12/14	1ª qualità » 57
» »	12/14	3ª » » 54
» italiane	10/12	qual. class. » 61
» »	9/11	1ª qualità » 60
Trame francesi	20/22	2ª » » 58
» piemontesi	24/26	2ª » » 58
» italiane	24/26	3ª » » 57
Organzini francesi	24/26	1ª » » 64
» »	22/24	3ª » » 58
» piemontesi	26/30	2ª » » 58
» italiani lavoraz. ital.	18/20	1ª » » 60
» italiani lavor. franc.	24/28	qual. class. » 64
» » »	18/20	2ª qualità » 60
» » »	18/20	3ª » » 58

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, dicembre *(sera)*		22	23
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	46 50	46 [illegible]
» per gennaio	»	46 75	46 [illegible]
» pei 4 mesi primi	»	47 40	47 [illegible]
» a 4 mesi da marzo	»	48 50	48 [illegible]
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	41 5/8	41 1/4
» raffinato scelto	»	104 —	104 1/2
» bianco 3 disp.	»	47 1/2	47 —
» id. a 4 mesi da marzo	»	48 1/2	48 1/4

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150 tela perduta.
(**) Per 100 kg. netti, tela perduta.

Liverpool, 23 dicembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Cotoni americani sostenuti.

Cotoni Surate calmi.

Importazione della giornata 14,000.

Hâvre, 23 dicembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 400.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 6000.

Mercato debole.

Marsiglia, 23 dicembre *(sera)*.

Frumento — Importazione	Quint.	14,[illegible]
— — Vendite	»	nulle

ITALIA

NATALE POLITICO.

La ricorrenza del Natale ci fa tornare col pensiero al Natale di due anni fa, ed alle previsioni che noi facevamo allora.

Il nuovo partito di Depretis, formatosi dopo la famosa crisi del 19 maggio, aveva avuto un mese di vita parlamentare, durante il quale non si era riuscito a far nulla: l'Opposizione, d'altra parte, non era riuscita a far nulla contro di esso.

Noi scrivevamo allora:

« I deputati sono tornati alle loro case, gli uni per celebrare il Natale del *nuovo partito* di Depretis, gli altri per celebrare quello dell'Opposizione liberale. Saranno due celebrazioni poco allegre; saranno due Natali pieni di ansie e di dubbi, perchè entrambi sono funestati da un pensiero: l'incertezza dell'avvenire. »

Notavamo che Depretis avrebbe dovuto ogni giorno più convincersi quanto sia disagevole governare con un partito che non è un partito, con una maggioranza temporanea, composta di elementi non solo eterogenei, ma addirittura collluttanti. Annunciavamo che le più importanti leggi politiche, come quella per la riforma comunale e provinciale, si sarebbero fatte per dei mesi balenare come i grandi argomenti su cui si sarebbero date le future battaglie, ma che certamente non si sarebbero discusse tanto presto perchè Depretis non avrebbe voluto disarmarsi nelle Provincie e nei Comuni.

***

Ebbene, quello che allora noi prevedevamo è avvenuto. Depretis ha governato (o, per essere più esatti, ha sgovernato) sempre in mezzo ai maggiori disagi, con una maggioranza che non è ancora riuscita adesso a formare un *partito*. Della legge sulla pubblica sicurezza non si è fatto nulla. Della legge sulla riforma comunale e provinciale si è fatto nulla, non solo; ma ogni qual volta venne fuori una proposta per distaccarne alcune parti essenziali, e farle intanto votare in attesa del resto, Depretis si affrettò a mettervi sopra lo smoccolatoio.

Fummo buoni profeti; è vero che la profezia era facile, e le cose non le vedevano chiare altro che coloro che non le volevano vedere.

Due anni son passati. Che cosa si è fatto in questi due anni? Nulla, salvochè..... le Convenzioni ferroviarie.

Quanto tempo durerà ancora questo stato di cose? Per quanto tempo vegeteremo ancora della vita delle alghe in questa morta gora? Quando vedremo un *natale* politico, che indichi proprio la *nascita* di qualche cosa di organico, di naturale, di duraturo, di fecondo?

***

Fin d'allora, fin da quel Natale del 1883, noi osservammo che l'Opposizione liberale, se come partito politico valeva assai più delle turbe raggruppate intorno a Depretis, non era però ancora un vero partito organizzato, e aveva bisogno di fare un lungo lavoro di attrazione e di assimilazione. Notavamo ancora come il difetto dell'Opposizione stava principalmente nella opinione radicata dappertutto che fosse impossibile un Governo di caporioni; sapevamo che il pubblico non avrebbe mai capito che, ritornando la vera Sinistra al potere, non era punto necessario che tutti i caporioni prendessero parte al Governo.

Fummo facili profeti anche in quello. Speravamo però che l'Opposizione sarebbe stata più concorde, più omogenea, che essa avrebbe fatto meglio, con maggior perseveranza, con maggior continuità, il lavoro di attrazioni e di assimilazione. Speravamo che i caporioni fossero capaci di maggior abnegazione.

Purtroppo, siamo costretti a confessarlo, le cose sono ancora adesso nello stato dell'inverno del 1883. Anche da questo lato dobbiamo augurarci di assistere ad un Natale che porti la nascita di qualche cosa di nuovo, che animi, rinforzi, rinvigorisca il partito.

La santità dei sepolcri.

La religione dei morti fu la prima fra le umane religioni, e i sepolcri furono considerati cosa sacra fino dai tempi più remoti. Si direbbe che oggi, in tanto sfacelo di ideali, in tanta invasione di scetticismo politico, quella religione, quella santità sono ciarpami vecchi, da buttarsi via.

A Roma è avvenuto un fatto che non può non aver destato l'indignazione in tutti che hanno l'animo pio e gentile e tengono in onore le reliquie sacre della patria.

Il fatto ci è noto. I Triestini residenti a Roma avevano deposto una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon. Nulla di più naturale. Il veterano di guardia aveva accettato quel pietoso omaggio alla tomba del Gran Re... Quand'ecco la Questura di Roma — che s'è fatta eccessivamente politica e paurosa — manda nel tempio i suoi agenti a strappare quella ghirlanda votiva!

Perchè?

Il perchè non si può ricercare che in una debolezza eccessiva, anzi paurosa, del ministro degli interni, il quale a Padova lascia sulle parole d'una lapide scritta da un moderato; a Roma manomette la corona sulla tomba del Re, perchè non sia offesa, anche lontanamente, anche indirettamente, anche involontariamente la delicata epidermide d'altra nazione.

Noi non facciamo dell'irredentismo a freddo. Ma ci domandiamo se un bel giorno, andando di questo passo, Depretis non vorrà addirittura distruggere tutte le pietre, tutti i monumenti della nostra storia, perchè tutti ricordano la nostra lotta con lo straniero. Ma ci domandiamo come e perchè e in base a quali diritti discrezionali il Governo ha impedito quell'omaggio d'un popolo, italiano per civiltà, se non per nazione, alla tomba di Vittorio Emanuele. O che non comprendono i nostri governanti tutta la grandezza umana di Vittorio, che fu una delle più giganti figure della storia e rappresentò, egli, re della nuova Italia, il principio delle moderne libertà e fu quegli nel cui nome cadde il potere temporale?...

Perchè dunque contendere ai Triestini quello che pare ai Messicani, ai Cinesi, che so io, agli Egiziani, si permetterebbe: spargere cioè di fiori la tomba del Gran Re, il Veltro della Storia?

Non vedono i nostri governanti che, a questo modo, nonchè dare autorità e nome di Nazione liberale e franca all'Italia, si finisce per impiccolire il nome del nostro Paese anco nel concetto di quelli pei quali commettiamo quotidianamente queste piccole vigliaccherie?

Infine quella corona era un onore a un morto e non poteva offendere alcun vivo. Mentre l'averla strappata ha offeso l'amor proprio dei Veterani e il sentimento del popolo italiano.

Per l'abbellimento di Torino.

Chiamiamo le cose col loro nome: i lavori pubblici nuovi che stanno per intraprendersi nella nostra Torino non si possono chiamare lavori di risanamento; parecchi sono di abbellimento.

La maggioranza del Consiglio comunale li ha deliberati, e noi non vogliamo certamente opporci a deliberazioni di maggioranze. Ma, com'è dover nostro, staremo a tutela delle minoranze, e sovratutto staremo a difesa delle finanze comunali, e procureremo l'esatta osservanza delle deliberazioni prese.

Per Torino comincia a parlarsi molto dei lavori che saranno prossimamente intrapresi, e specialmente della diagonale da piazza Solferino a piazza Castello.

Per questa diagonale, i Torinesi ricorderanno che fu votato un primo isolato tra la via San Francesco e la piazza Solferino all'imbocco di via Botero.

Il concorso municipale per quest'opera fu stabilito, se ben ricordiamo, in L. 607,750.

Ora, dovendosi espropriare alcuni fabbricati compresi in questo primo tratto della diagonale, si parla di pretese esorbitanti che assorbirebbero assai più del concorso municipale votato.

Noi crediamo di poter assicurare i nostri concittadini che queste voci esagerate non hanno fondamento; quando ne avessero, il Municipio non si lascierebbe trascinare così facilmente a nuovi aumenti, perocchè nella seduta del 16 gennaio 1885 il Consiglio comunale ha approvato il seguente ordine del giorno del cons. Favale:

« Qualora il costo di espropriazione degli stabili « contemplati in una delle categorie, risultante « dalle perizie giudiziarie, ovvero altrimenti, ri« sultasse superiore di un decimo a quello indicato « per la categoria stessa nella relazione del sin« daco, prima di fare i relativi depositi e rendere « esecutivi i contratti, ne sarà riferito al Consiglio « per le opportune deliberazioni. »

Lo che vuol dire, in altri termini, che per questi abbellimenti e risanamenti è garantita una spesa che non sarà, in ogni caso, superiore del 10 0/0 delle somme che furono deliberate in prevenzione.

I lavori per la Cuneo-Ventimiglia.

Scrivono da Cuneo che il personale tecnico applicato agli studi della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia, nel versante marittimo, fu richiamato all'Ufficio del Genio civile, non essendo oramai più possibile nella attuale stagione di proseguire gli studi che al medesimo sono affidati.

Sui primi tre tronchi della linea prefinita i lavori di costruzione progrediscono lentamente perchè ostacolati dalla cattiva stagione, e solo le gallerie possono avere uno sviluppo conveniente.

Sono principiati gli scavi delle fondazioni del grande viadotto che trovasi allo sbocco della galleria elicoidale e che dà principio al quarto tronco Vernante-Limone.

Un senatore che si appella al tribunale della pubblica opinione contro Depretis.

Ecco la lettera, segnalataci dal telegrafo, che il senatore Colocci ha diretto alla *Tribuna*:

« Quando nel passato agosto il ministro guardasigilli ordinava con saggio consiglio una inchiesta sul Pio Istituto di S. Casa da me amministrato, vidi il turpe spettacolo di giornali, che con ignobile gara si fecero a scagliare ogni fatta di calunnie e di contumelie contro me e contro la mia famiglia. Indignata per tanta ignominia, la buona popolazione loretana recavasi in folla la sera degli otto agosto al R. Palazzo, ove io dimoro; la banda cittadina, che allora tornava da un funebre accompagno, univasi ad essa, e tutti insieme salivano le sale del palazzo, salutandomi con parole di simpatia, a cui aggiungevano il grido di: « Abbasso i calunniatori! »

« In quel momento videsi il delegato di P. S. che, venuto anch'esso al piano superiore, intimò con piglio minaccioso a tutti gli astanti di ritirarsi. Sebbene indignato per una così aperta violazione di domicilio, tuttavia, ad evitare scandali, esortai i miei amici ad obbedire, tanto parevami naturale che all'agente del Governo dovesse sembrare riprovevole una dimostrazione di stima e di affetto verso il vecchio ed impenitente antitrasformista.

« Compiuta l'inchiesta che fece giustizia di tutte le accuse mossemi, io [illegible] a S. E. il ministro dell'interno per la violazione di domicilio commessa dal delegato di P. S. e per parole offensive da lui contro me pronunziate in pubblico. Dopo tre mesi ricevo lettera firmata da S. E. Depretis, in cui si dichiara non riscontrarsi come il delegato abbia commesso abusi e che non sarebbe giustificata alcuna misura di rigore contro di lui; il che, tradotto in volgare, deve significare o che sono falsi i fatti da me esposti, al che soggiungo essere in mie mani una dichiarazione firmata da molti e stimabili cittadini, testimoni di quei fatti, che ne attestano la verità; o che il delegato aveva diritto di entrare in casa mia e cacciarne i miei amici, e ben faceva ad andare pei caffè a sparlare dei fatti miei.

« S. E. il ministro conclude dicendo che mi resta facoltà di ricorrere all'autorità giudiziaria. E di questa facoltà appunto oggi mi valgo, ma non nel modo che esso si pensa. Io non andrò ad importunare il procuratore del Re. A me non importa che sia punito il misero strumento della volontà de' suoi superiori, ma voglio che siano divulgati fatti i quali danno segno delle condizioni in cui viviamo e dimostrano che cosa sia il diritto di domicilio in Italia, se tanto può avvenire ad un senatore del Regno ed in un palazzo reale; ed è perciò che io denunzio quei fatti a quel Tribunale innanzi a cui tutti son costretti a inchinarsi, ben convinto di quel principio che con egregie parole esprime Max Nordau là dove dice:

« L'opinione pubblica, cioè il pensiero generale, il « sentimento generale, l'equanimità e la coscienza del « popolo sono in tutte le cose l'autorità suprema, « l'ultima istanza della giurisdizione popolare.

« Loreto, 21 dicembre 1885.

« A. Colocci, *senatore del Regno.* »

NOTE MILANESI.

Redde-rationem — La fiera di Natale.
Il Dio panettone — Zibaldone giornalistico.

20 dicembre.

(G. T.) — La deliberazione presa dalla Società democratica milanese di invitare tutti i deputati iscritti all'Associazione ad intervenire ad una seduta straordinaria indetta pel 28 corr., onde fornire spiegazioni sui voti dati in recenti occasioni in senso assolutamente contrario alla democrazia, produrrà uno strascico di rivelazioni (extra-parlamentari) interessantissime. Non so come se la caverà qualche deputato, *leader* della democrazia, che forse verrà a trovarsi in contraddizione coi suoi stessi programmi.

Ad ogni modo staremo a vedere.

***

In via Crocifisso, questa sera e domani sera si solennizzerà il Natale con una festa di beneficenza, cui prenderanno parte nomi noti per la costante iniziativa in qualsiasi occasione di divertire beneficando. Vi sarà, tra le altre cose, un *fac-simile* del monumento delle Cinque giornate, la cui inaugurazione darà principio alla fiera.

***

Il Natale ha in Milano una consacrazione, una esaltazione caratteristica nel Dio panettone. Non è possibile immaginare il commercio di panettoni in questi giorni a Milano: ogni offelleria ne è ricolma, ogni bottega ne accumula centinaia di ogni specie e qualità. Biffi, Cova e Baj sono la triade che maggiormente ne smercia; il solo Cova dicesi guadagni nell'esportazione di panettoni circa 40,000 lire.

Domani avranno luogo poi diverse feste istituite dalla munificenza di Case private a pro dei loro addetti, tra le quali quella annuale mantenutasi istituita dalla Casa Ricordi per i propri operai nell'elegante stabilimento sito in viale Porta Venezia.

***

Vi annuncio la prossima comparsa di un nuovo giornale umoristico: *Il Cantastorie*, diretto da Ugo Falconi, e, come non bastasse, quella pure della *Clase di Assa*, altro giornaletto, di cui redattore in capo sarà il signor Massinelli, da non confondersi con quello della famigerata vostra *Anticoleria*.

Il 25 poi risusciterà gloriosamente la *Farfalla*, con tutta la vecchia guardia del Cameroni, dei Turati, ecc. Speriamo che le ali ne siano un po' rinvigorite per più alti voli; l'intenzione dei miei buoni amici che hanno intitolato il *Resurrectio* sarebbe precisamente questa; vedremo se gli Dei lo permetteranno. Intanto auguri di lunga vita.

ESTERO

La situazione in Dalmazia.

Trieste, 22 dicembre.

(X.) — Questo infelice paese, diviso ormai il più infelice paese della monarchia austro-ungarica, perchè trascurato dal Governo e dilaniato dai partiti, è ancora impensierito dalla [illegible] questione del suo più fiero nemico, il tenente-maresciallo barone Jovanovich, governatore della Dalmazia. Quest'uomo di ferro, che fu l'occhio diritto dell'impero nella famosa occupazione della Bosnia-Erzegovina, nominato governatore della Dalmazia, ebbe un solo scopo, un solo concetto: combattere l'elemento italiano predominante allora in tutte le città marittime da Zara a Ragusa, per far trionfare l'elemento slavo. Slavo egli stesso, e fanatico panslavista, nell'annessione della Bosnia-Erzegovina non vide altro che il trionfo dell'idea slava sul mare, e, forte dei mezzi che il Governo di Taaffe metteva a sua disposizione, il barone Jovanovich riuscì a soffocare il partito italiano della Dalmazia sotto la stretta dei rigori eccezionali e di una prepotenza illimitata.

Tranne Zara, i Comuni di Spalato, Salona, Sebenico, Ragusa videro salire al potere una folla di croati, che era bensì il predominio nelle pubbliche aziende, e che trasformavano quei liberi Comuni, sì fiorenti sotto la veneta Repubblica, in [illegible].

Il barone Jovanovich chiuse gli occhi soddisfatto dell'opera sua. Non un italiano era uscito dalle urne nelle elezioni politiche, e la Dalmazia, per la prima volta dacchè esiste la Costituzione, aveva mandato, quali rappresentanti al Parlamento di Vienna, soltanto deputati croati.

Non verrò oggi a ripetervi il modo con cui si fecero le elezioni. Nello stesso Parlamento austriaco si levò una fiera voce di protesta contro le irregolarità e i soprusi commessi, ma la maggioranza della Camera non invalidò per questo le elezioni dei deputati dalmati.

Ora il barone Jovanovich è morto. I giornali ufficiosi di Vienna e quelli slavi della Dalmazia magnificarono i talenti dell'estinto, facendo risaltare la grave perdita fatta dall'Impero, ma il popolo [illegible] non pianse.

Ai funerali parteciparono, con gran pompa, il Governo e l'armata, ma si astennero gli italiani. Fra una salva di moschetti, al rullo dei tamburi, sfilò il corteggio funebre per le strade di Zara, dinanzi una folla fredda e indifferente. Nel porto una nave da guerra, coi pennoni in croce e la bandiera a mezz'asta in segno di lutto, accolse la salma. I soldati fecero le tre salve d'uso, quindi la nave prese il largo.

***

Un luogotenente morto nei nostri paesi non significa altro che un luogotenente vivo... Sta per arrivare e fa risovvenire l'aneddoto degli scolari che facevano gazzarra perchè era morto il maestro, ma si acchetarono subito quando il bidello disse loro che restava sempre... la grammatica.

Il nuovo governatore della Dalmazia venne scelto nelle sfere militari, e non è uno slavo... È il generale Cornaro, figlio di un prode italiano che fece le guerre napoleoniche, discendente di una nobile famiglia patrizia veneta che diede una regina a Cipro. I Croati della Dalmazia pare non siano molto contenti di questa nomina, che si attribuisce allo stesso imperatore, il quale, a quanto si dice, è un po' stanco delle prepotenze croate.

Non si devono d'altronde troppo lusingare gl'Italiani, nè devono correre troppo con la fantasia agli antenati del Cornaro, che importarono la civiltà e la prosperità sulla costa orientale dell'Adriatico. I tempi di Caterina Cornaro e le glorie della veneta Repubblica sono passati. Il Cornaro forse non avrà dimenticata la nobile origine, ma egli nacque e venne educato militarmente in Austria. Il suo obbiettivo sarà l'Impero, e se l'Impero troverà il suo tornaconto nell'accarezzare l'[illegible] elemento slavo, il Cornaro sarà un fedele esecutore degli ordini che riceverà. I nomi e le tradizioni, lo sappiamo per esperienza, in Austria non fanno presa. Ne volete una prova? I conti Lanthieri, che nello scorso secolo ospitarono nel loro castello di Vipacco Carlo Goldoni, oggi sono i più fanatici apostoli dello slavismo che abbia il Goriziano.

La nomina del Cornaro potrebbe anche avere un alto significato politico, ed essere un sintomo di ravvicinamento all'Italia da parte dell'Austria. Non è che uno dei maggiori rimproveri che l'opinione pubblica italiana rivolse in questi ultimi tempi all'Austria fu quello di trattar male gl'Italiani dell'Impero.

Che si voglia proprio incominciare dalla Dalmazia a rendere loro un po' di giustizia?

Io non lo credo, ma lo spero.

LETTERE TURCHE.

Attentati al sultano — Dinamitardi — L'eunuco nero — Yildiz Kiosk — Il sultano — Sue simpatie per la musica — L'unione di Massaua all'Italia — Cose italiane.

Costantinopoli, 15 dicembre.

(Ritardata) — A date quasi fisse, corre, di tempo in tempo, per i chioschi di [illegible] e del Bosforo e per i ritrovi di Galata e di Pera, la notizia di un attentato alla vita del Gran Signore. Ieri era un'odalisca che, stanca della vita del serraglio, aveva cercato nella morte del sultano la propria libertà; oggi è un gran visir non soddisfatto della parte assegnatagli dall'oro che l'Asia Minore manda per tributo al capo dell'Islam; domani e dopo saranno gli ulema giovani, educati in Europa, che tenteranno di liberare Murad, il sultano liberale, deposto e incarcerato dopo tre mesi di regno, accusato di pazzia perchè si era permesso di uscire per la città senza guardie, come il più umile dei mortali.

Ma questi attentati, queste rivolte soffocate immediatamente nel sangue, non sono sempre sufficienti a soddisfare l'amor proprio di alcuni fra i capi della polizia, che hanno bisogno di dare, ad ogni momento, prove dell'amore grande con cui essi vegliano alla sicurezza della vita del sultano. E quando mancano le occasioni, quando passa troppo tempo senza avvenimenti minacciosi, le congiure s'inventano, si costruiscono e poi si scoprono e si distruggono per istinto dei buoni musulmani e ad onore e gloria di chi le ha ordite, denunziate e a tempo combattute.

***

Così accadde or fa poco più d'un mese.

Due italiani vennero accusati niente meno che di avere provveduto la dinamite ad alcuni individui che avevano per iscopo di far saltare in aria non so quali palazzi e Ministeri. E ci volle il bello e il buono e tutte le energie del nostro Corti per ottenere che i due disgraziati, dopo le testimonianze più gravi contro l'accusa e la Polizia, fossero messi in libertà.

Ora è venuta la volta di un eunuco nero, il quale sarebbe stato fatto a pezzi, perchè in un momento di morboso furore avrebbe tentato di uccidere il sultano. Le voci che corsero per la città, [illegible] la notizia dell'attentato e della morte dell'eunuco, [illegible] e a chi [illegible] palazzi imperiali non parrà davvero meraviglioso che un ufficiale desideroso di segnalarsi in faccia al sultano, oppure stanco di attendere il promessogli governo di qualche provincia, non abbia avuto la felice idea di far massacrare un disgraziato nero, perchè il proprio nome fosse ripetuto dagli echi del palazzo, fra le acclamazioni dovute al salvatore del sultano.

Il quale, a essere sinceri, non si fida, malgrado tutto, degli amati sudditi, e invece di passare il suo tempo nell'incantevole palazzo di Dolma Bagtsché, si è ritirato a Yildiz Kiosk, dove vive solo, separato da tutti e donde esce soltanto il venerdì per recarsi alla preghiera nell'una o nell'altra moschea, scegliendo sempre nel ritorno una via diversa da quella tenuta nell'andata.

***

Ho detto male dicendo che il sultano vive solo nel Yildiz Kiosk. Egli ama circondarsi nei giardini, nei cortili e fuori con gli operai, perchè è affabile assai e di modi cortesi. Ama la musica passionatamente, e la musica italiana in ispecie. Sue arie favorite sono quelle del tenore nel *Rigoletto* e nel *Trovatore*, e specialmente, del primo, la canzone « La donna è mobile. » Ma sopra queste ancora egli predilige una romanza: « La stella confidente, » e nei venerdì, quando egli si reca alle preghiere, tutte le musiche militari la suonano invariabilmente. Dicono che per il sultano la « Stella confidente » sia il più bel pezzo di musica del mondo, e io ci credo, perchè anche tutto il sole africano di Bengasi e di Tripoli [illegible] scordati strumenti dei soldati turchi [illegible], ridotto in marcia, quel melodico canto.

***

La notizia che sia stata proclamata la sovranità dell'Italia sopra Massaua non ha prodotto nè caldo, nè freddo. Il Fardi e la *Turquie*, giornali ufficiosi, si limitano ad annunciare che la Sublime Porta spedirà alle Potenze una nota affermando la propria alta sovranità sovra il territorio ora diventato italiano. Cadono perciò tutte le notizie di proteste per parte dell'Egitto e della Turchia, notizie inventate dalla fantasia delle agenzie telegrafiche francesi ed inglesi.

***

Dovrei parlarvi della nuova scuola italiana e dell'ospedale che il Governo vostro mantiene qui da tanti anni, ma forse mi sono fin d'ora troppo dilungato. Sia la prima, sia il secondo, mi forniranno ampio, interessante, importantissimo argomento per le mie prossime corrispondenze.

NOTIZIE

ITALIA.

NAPOLI.

Un allarme all'Ufficio d'istruzione. — Sabato, alle 6 pomeridiane, si vedeva il segretario della Regia Procura, signor De Filippis, correre su e giù dall'ufficio a quello dell'istruzione dei processi penali. Che cosa era avvenuto? L'usciere Trotta aveva informato la Regia Procura che la porta d'accesso all'ufficio d'istruzione era stata scassinata!

Il segretario De Filippis si diede subito da fare; fece chiamare il giudice istruttore Boccia e ne informò il regio procuratore, cav. De Rosa. La porta non era scassinata, ma semplicemente aperta; nè eravi altra traccia che avesse accennato a rottura di porte. Però si redasse verbale per constatare ogni cosa e vennero apposti i suggelli alla porta.

Domenica si recò sopra luogo il procuratore generale, comm. Borgnini.

Intanto si dice che il giudice istruttore abbia disposto un inventario [illegible] delle carte esistenti nell'ufficio.

Un frate suicida. — Pellegrino Tummolillo, ex-frate, [illegible] di guardia della Questura per dichiarare il domicilio da lui scelto.

Subito dopo, il buon frate disse al delegato: *Vado alla Giudecca*, nel mio monastero, dal superiore che mi vuol bene.

Il delegato guardò in viso il Tummolillo e poi:

— Andrete alla Giudecca? Vestirete l'abito da frate?

— Sicuro, — soggiunse Padre Pellegrino.

Padre Pellegrino è un uomo [illegible], sa leggere e scrivere, ma ora non può tenere la penna in mano perchè affetto da malattia di nervi.

[illegible], il Tummolillo, ha fatto, giorni or sono, [illegible] di 20 anni di lavori forzati per omicidio commesso in Montefusco Irpino.

Il caso di Virginia. — Virginia Mazzoni, una ragazza assai fiorente, si trovava, in qualità di cameriera, presso una distinta famiglia di Torino. Erano alla Virginia affidati i ragazzetti della signora; ma, a quanto pare, ella rivolgeva più amoroso sguardo agli oggetti preziosi che si trovavano in casa.

Un bel giorno non fu trovato uno spillo di brillanti. Virginia, poco dopo, se ne venne a servire in Napoli, presso una famiglia che abita in via Magnocavallo.

Lunedì sera due agenti di P. S. si presentarono al padrone di quella casa e gli chiesero della Virginia. Il padrone di casa la consegnò agli agenti. Appiè Cianelli, che è come chi dicesse il questore di Torino, aveva pregato il questore di Napoli di far arrestare la Virginia, che deve espiare qualche mese di carcere per furto qualificato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (56)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

XV. — Il work-house.

(Seguito)

Ed era proprio in un inferno che Genoveffa credeva di essere caduta questa volta. Quei visi pallidi e marmorei, la maggior parte improntati dal vizio, quei corpi magri o gonfi mezzi a nudo, quel giorno pallido che ravvolgeva in una luce malsana, verdastra, il dormitorio pieno di urli, tutto la spaventava. Era come una tregenda di spettri orribili, ma una tregenda palpabile e minacciosa.

La povera fanciulla si credette perduta, quando, tutto ad un tratto, con fiamme ne' suoi occhi terribili, torvi, Sara Wilson si avanzò verso di lei colle braccia tese.

Genoveffa credette che quella donna venisse per ucciderla.

— Patrick! — mormorò ella, come se quel nome fosse stato un addio.

Poi, guardando in faccia la povera pazza, ella si mise in ginocchio e disse dolcemente:

— Ve ne supplico, non mi fate del male!

I grandi occhi della pazza rimasero fissi, e a poco a poco presero, così rivolti alla fanciulla, un'espressione di tenerezza selvaggia.

— Del male? — balbettò Sara Wilson. — Perchè del male?... Non ti conosco!... Tremi?... Perchè hai paura?... Vattene!... Ma vattene, dunque! — disse ella afferrando Genoveffa per le braccia e mettendola in piedi sul letto di cuoio.

Lasciò allora Genoveffa, che, con due salti, raggiunse le altre donne. Avevano aperto la porta. Ora potevano uscire. Era la liberazione.

— E la prima che difende Tom Black, il mentitore, il vile, il bandito, — urlava la folle — costei — e il suo sguardo di brace dava più forza ancora alla sua orribile minaccia — le strapperò gli occhi e li mangerò!

Col sangue ghiacciato, Genoveffa era già fuori del dormitorio. Tremava per tutte le membra. Le resero i suoi abiti pregni di un odore di zolfo e di bucato. Ma bisognava aspettare che fosse mezzogiorno prima di uscire dal *work-house*. Le pareva di essere in una prigione e che le mura grigie del rifugio la rinchiudessero per sempre. Provava l'angoscia di un incubo. Soffocava.

Aspettare! Rimanere lì, rimanervi ancora! Se ve la rinchiudessero? E se per sempre...

— È orribile! — mormorò ella.

La giovane bionda, che aveva inteso, le disse dolcemente:

— Al *work-house* di Kensington è molto peggio, andate! Un pezzo di pane la sera, un pezzo il mattino e per letto della paglia. È pochissimo tempo che la paglia è stata sostituita dal materasso di cuoio sul quale vi siete coricata.

— Ah! — fece Genoveffa, — voi sapete?... Andate dunque spesso là?

— Tutte le sere. Vado da un *work-house* all'altro. E quando ho finito così il giro di Londra, lo ricomincio. Capirete che quando non si ha alloggio...

Queste parole erano dette con accento naturalissimo e con voce da tisica.

— E... vostro figlio? — domandò Genoveffa.

— Harry?... Ebbene, in questo modo Harry ha del pane, — fece la madre.

Nel dormitorio alcune inservienti avevano afferrata e legata strettamente la pazza, che stava per esser posta in un cab e condotta in qualche Ospizio. A Genoveffa pareva di rivedere ancora i suoi occhi torvi, di sentire ancora le sue grida sinistre.

— Qui, fra breve, diverrei pazza anch'io, — mormorava ella.

Finalmente suonò mezzogiorno. Genoveffa aveva pagato l'asilo della notte facendo un po' di filaccia. Dagli uomini, il *work-house* richiede di più: di girar loro la mola e segare delle tavole. È la taglia dell'asilo, è il prezzo del sonno.

Genoveffa provò una gioia profonda, la gioia dello schiavo liberato, quando si trovò nella via. Quella soglia, che le era parsa tanto ospitaliera alcune ore prima, le pareva ora quella di una prigione. Le parve che il cielo coperto e piovigginoso del difuori avesse i colori della primavera.

Patrick, ansioso, aspettava la giovane. Ella lo vide, corse a lui, e questa prima stretta dei due poveri fanciulli perduti ebbe la tenerezza violentemente appassionata di due fidanzati separati da molto tempo.

— Oh! — diss'ella, — la mia testa si perdeva lì dentro! Che spavento! È come se morissi presto, Patrick!

E gli raccontò i terrori della notte, la visione spaventevole di quella Sara Wilson, le cui labbra maledicevano Tom Black.

— Quel miserabile! — disse Patrick. — Vi sono degli esseri nati per far del male. Dappertutto dove c'è una disgrazia si trova la sua traccia! Tom Black! Sempre Tom Black!

— Ebbene! — rispose Genoveffa, — malgrado Tom Black, voglio ritornare al Campo della Porta Turchina, riposarmi nell'alloggio del vecchio Bob! Fuggire ancora attraverso le vie, senza sapere ove riposare la testa, coricarsi in questi tristi asili, no, oh! no! Amerei meglio di finirla subito!

E gli occhi, ordinariamente pensierosi della francese, brillavano dalla febbre ed erano spalancati dal terrore.

XVI. — Una madre.

Patrick sentiva bene che Genoveffa aveva bisogno di riposo, specialmente dopo una notte simile, di un po' di calma, di un tetto sicuro ove dormire quando giungerebbe la notte.

Questo ricovero egli l'aveva cercato fin dallo spuntar del giorno, ma senza trovarlo. Le strade, popolate d'irlandesi accattabrighe, sempre pronti ad adoperare il loro terribile bastoncino, ove avrebbe potuto condurre Genoveffa erano ancora meno sicure per lei della capanna del vecchio Bob, intorno alla quale la fuggitiva aveva almeno degli amici.

— Ebbene! sia, — disse Patrick. — Ritorniamo al Campo della Porta Turchina, e se Tom Black, o chicchessia, vuol farvi del male, ci sono io che vi difenderò, Genoveffa, io che sono forte ora, giacchè so che voi mi amate.

La prova terribile di quella notte di follia, di febbre, di spavento, incubo lugubre che opprimeva ancora Genoveffa, aveva costretto il coraggio della povera fanciulla.

Ella ritornava come un'esiliata verso la patria, in quel misero abituro da cui era partita, spaventata, la vigilia.

Anche lei, d'altra parte, si sentiva più coraggiosa, dacchè conosceva l'amore di Patrick. Le pareva di aver la forza di resistere a tutto. Sua madre stessa non la spaventava più.

— Patrick parlerà con lei — pensava ella. — Che venga!

Le dissero che la notte precedente alcuni vicini erano penetrati nell'antica dimora del vecchio Bob. Essi la rifacevano.

— Che picchino ancora a quella porta, Patrick risponderà loro — diceva fra sè Genoveffa.

Questo povero Patrick, l'umile cantante delle vie di Londra, sembrava alla giovane un difensore invincibile, dacchè ella sapeva di essere amata da lui.

Del resto la giornata e la notte passarono senza che nessun allarme spaventasse Genoveffa. Il sonno riparò le fatiche e calmò la febbre della povera fanciulla. All'indomani, quando Patrick, che era stato in guardia intorno alla capanna, entrò, molto pallido e stanco, la trovò sorridente, riposata, con un'espressione di felicità che ella non aveva mai avuto nel viso.

— Patrick, — diss'ella, — mi sento forte e sono risoluta ad una cosa...

— Quale?

— Voglio guadagnarmi da vivere anch'io!... Non dite di no, voglio così!

— Ebbene, sia! — mormorò l'irlandese, che era [illegible], all'orecchio di Patrick. — Ella mi seguirà dappertutto ove andrò. Ma non per lavorare, oh no!... Gramigna glielo impedirà; Gramigna farà il lavoro della piccina!

Fin da quella sera Genoveffa seguì [illegible] Sickel.

Era nella City, verso San Paolo, la cattedrale, dove andava l'irlandese. Ella conosceva quel quartiere di Londra. I bottegai dei dintorni la pagavano, essendo affezionati a lei. Il sabato, giorno in cui la città intiera si prepara per il giorno seguente, giacchè la pietà severa e ipocrita impone a tutti il riposo della domenica e fa chiudere in quel giorno tutte le botteghe, il sabato Gramigna metteva le donne al servizio a pulire e spazzare il marciapiede innanzi alle case e ne ricavava dei piccoli salari. Guadagnava in questo lavoro circa [illegible] scellini al giorno. Venticinque soldi.

(Continua).

AIME E TALLONE

Via Bogino, N. 2, piano 1°, Scalone a destra.

Ricco assortimento di **Tappeti** da **pavimento** e **tavola** in ogni grandezza — **Maglie** e **Calze lana** inglesi per uomo, signora e ragazzi — **Tele** — **Mantilerie** — **Fazzoletti** — **Percalli** e **Basini** — **Piqué** — **Rideaux** e **Portiere** imitazione antico.

Prezzi eccezionalissimi — **Unico deposito dei veri Tappeti persiani antichi.** — Prezzi eccezionalissimi.

Via Monte di Pietà, N. 7,

quasi all'angolo S. Maurizio.

I **FEDELE** e **PIETRO MAZZI**, cadattieri delle quattro principali **Rosticcierie** di **Firenze**, con succursale a Roma e Milano, si fanno un dovere di partecipare al pubblico un esercizio di questa professione, nuova per Torino, promettendo di nulla tralasciare per la squisitezza dei cibi, per il servizio e per la modicità dei prezzi.

Sperano di vedersi onorati da numeroso concorso. C 4019

Panettoni

di primissima qualità, presso la **Confetteria G. MANERA**, via Po, N. 26 (accanto al Teatro Rossini).

Si eseguisce per qualunque spedizione. — Sconto ai rivenditori. C 3807

Liquidazione per trasloco

e cessazione degli articoli **Giocattoli e Turabottiglie.** Via S. Maurizio, 23, angolo Santa Teresa, Torino. C 3974

Via Gotto, 5.

D'affittare al presente

Alloggio signorile al 1° piano di **17 membri.** C 3726

Piazza Carignano, 6

Bottega, sott'suolo *al presente*; **Alloggio** di **7 membri**, al piano terzo, *al 1° luglio.* C 3828

Locale

composto di **elegante ufficio e magazzini d'affittare al 1° gennaio 1886**, a condizioni vantaggiosissime. — Rivolgersi al portinaio corso Re Umberto, 10 Torino. 890

D'affittare al presente

elegante **alloggio** mobiliato di **7 membri** e cucina, con **due camere da letto**, in via Parini, N. 10, piano 2°. C 4001

D'affittare

pel 1° gennaio 1886, corso Oporto, 45, p° 3°, **Alloggio** di **6 membri e gabinetto, gas, acqua potabile, calorifero.** L. 800 annue. 3992

Da rimettere al 1° gennaio

piazza Carlo Felice, 12, piano 2°, **Alloggio** di **8 membri** con salone d'angolo prospiciente le piazze e la piazza. Rivolgersi al portinaio dalle ore 2 alle 4. C 3834

Pel 1° aprile 1886

affittasi appartamento di **11** camere, con calorifero, al 2° piano nobile. Corso Vittorio Emanuele, 9, dal portinaio. C 4016

A mitissimo prezzo

si cederebbe una **Fabbrica di maglierie** con **5 macchine** e pezzi di ricambio, situata in una provincia principale del Piemonte. — Per schiarimenti r.v. dal sig. V. ZAVARONI sul., via della Palma, 2, p° 3°, Firenze. 3944

Alassio

in riva al mare

Alloggi mobiliati d'affittare per la stagione invernale.

Dirigersi in **Torino**, all'ingegnere G. M. VARVELLI, via Cavour, 39. 3132

Casa da vendere

reddito annuo L. **1400** in lire del 10 0/0. — Scriv. al N. **120 3938**, Ufficio di *Pubblicità Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da vendere

villa signorile composta di fabbricato civile e rustico, cortile, giardino e frutteto. Amena posizione in collina, aria salubre, vista bellissima. Prezzo discreto, anche con mora. Scrivere a Vicario Ferdinando, Moncalieri. C 3855

Instituto Rota

Cinturini ortopedici, cinti erniari, lavori e generi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, e Piazza Carlo Felice, 7. TORINO.

Studio di Ortomorfia

Fondazione 1790

Cav. **A. PISTONO**

Via Carmagnola, 3, Torino. 31

Via Roma, 8.

Giornalmente visibili dalle ore 2 alle 10 pom. — Primi posti, soldi 5. Secondi posti, soldi 3. — Fanciulli e militari la metà.

Geometra

con ufficio proprio, provetto nell'amministrazione e costruzione di case per lunga pratica acquistata, a collettività segreterie private, dando di sè le migliori referenze.

Scrivere al N. 16 C 3977, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

PER

compre, vendite di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, N. 8, Torino. 2679

A.to ROCCA

via Lagrange, N. 40.

40 anni *OROLOGI* da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3241

Ai Municipii, Istituti, ecc.

Insegnanti elementari, tecnici, ginnasiali, per scuole pubbliche, Istitutori, Censori, Direttori didattici, Professori di musica, violino, ecc., per Collegi-Convitti; Istitutrici italiane, straniere per famiglie.

Dirigersi al prof. F. Carini, via Durini, 25, Milano. C 3:83

Avviso agli studenti.

Lezioni di **Stenografia**, tanto in studio che per corrispondenza. Piazza Emanuele Filiberto, N. 8. 4010

Orologieria

F.lli BECCARIA

Portici piazza Castello, 16

Remontoir argento da L. 28 e più. id. oro da » 85 id.

Vendita d'Oreficerie per commissioni a prezzo di fabbrica. C 4121

PIANOFORTI

nazionali ed esteri, piano a cilindro (organetti); vendita, affittamento, riparazioni, cambi.

Presso F.lli **SITALIA**

Via Corte d'Appello, 13, Torino. C 2701

ERNIE

CINTO SPECIALE ROTA

Via Lagrange, 40 e p.za Carlo Felice, 7.

Grande Magazzino

di Legnami

da lavoro e da ardere

a prezzi mai praticati

di BAGNASCO DOMENICO

Torino, corso Vercelli, **21**, vicino alla barriera di Milano. C 3980

Della festeggiatissima **Biblioteca delle Signore** è uscita la terza edizione del volume XVIII, ho intitolato:

RICORDI

di A. VESPUCCI.

È pure uscito il volume XIX contenente un originalissimo lavoro di **F. GUIDI** ed **E. NEVERS** intitolato:

IL ROMANZO DI DUE MAMME.

Questo romanzo mostra i frutti di due diversi sistemi di educazione. Quale madre non lo acquisterà? — Presso lire **due**, come il volume **RICORDI**. — Rivolgersi ai principali librai. 3718

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D.r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposto), la signatura del D.r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., *Milano*. Sinimberghi, *Roma*. Earnel, *Napoli*. Roberts e C., *Firenze*. 3547

BRONCHITI.

Nelle tossi e catarro, nel raffreddore, bronchiti acute, leggere o croniche, nelle etisie, asma, mali di gola e petto trovai nelle pillole di **Catramina** del dott. Perigord di New-York il migliore, l'unico rimedio. Le raccomando assai. — *Dott. com.* Baz... *medico per malattie di petto.*

Da Roma, 12 agosto 1885.

Una scatola costa L. **2 50**, più 25 cent. se per posta. 6 scatole L. **12 50** anche, dai proprietari **Bertelli e C.**, farmacisti, Milano, via S. Monforte, 6.

Depositi prin. farmacie del Regno. — In **Torino**, da *Taria, Giordano* e *S. Prato*; ... e *l'ospedale.* 3327

181

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di

CILINDRI, LAMINATORI O MACINE

Prodotti e Rendite garantiti

Perfezione di lavoro

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO

di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.

Studio Tecnico: Via Torino, 54

PREVENTIVI, PROGETTI E PERIZIE CATALOGHI GRATIS. 1140

Avviso d'incanto.

Alle ore **10** antim. del **14 gennaio 1886**, il Notaio sottoscritto nel suo studio via Maria Vittoria, N. 6, piano 2°, esporrà in vendita per mezzo d'incanto, il **Tronco di Ferrovia economica** e servizio detto **Fossano-Mondovì**, al prezzo e condizioni contenuti nell'avviso d'asta in data 19 corrente e visibile nello studio suddetto.

Torino, 22 dicembre 1885.

C 4017 *Avv. Borgarello, Notaro.*

Incanto volontario. C 3857

Nanti il notaio **Toccone**, via Milano, N. 20, piano 2°, in **Torino** (suo studio), avrà luogo alle ore 9 ant. del **16** gennaio 1886 l'**incanto volontario** di varii stabili propri della Piccola Casa (Cottolengo), cioè:

In territorio di La Loggia:

1. Fabbricato, siti e prato, regione Tetti Grilli,	sul prezzo di	L.	7920 —
2. Prato, regione Benissarotto	id.	»	4351 70
3. Campo detto del *Prato*, ivi	id.	»	187 —
4. Campo detto *del Sabbione*	id.	»	2291 —
5. Campo detto *di Campasso*	id.	»	5514 —
6. Campo detto *Giancas*, regione Gambero	id.	»	1408 80
7. Campo, regione Gambero	id.	»	1155 50

In territorio di Vinovo:

8. Campo alteneto, regione Vadone	sul prezzo di	L.	1182 80
9. Campo, ivi, detto *di Vinovo*	id.	»	2425 60

Per informazioni rivolgersi al Geometra DOVO, via Bertola, 22.

LA STAGIONE — IL SARTO ELEGANTE

Il Sarto Elegante

Giornale delle Mode pei Signori

ESCE IL 1° D'OGNI MESE A MILANO

È indispensabile a tutte le sartorie e ai sarti che lavorano in casa per la varietà e ricchezza dei modelli per l'insegnamento facile e pratico per un taglio svelto e perfetto.

PREZZI D'ABBONAMENTO

ANNO L. 18 — SEMESTRE L. 10

3419

Per Natale.

Favorevole occasione

25,000 *Bottiglie di Vino* del Castello di Brolio (*Toscana*) DEL BARONE RICASOLI

DI OLTRE **20** ANNI

Prezzi miti.

Conserve alimentari d'ogni specie

Minestre, Verdure, Carne, Frutta, Dolci

Cassette di pranzi *preparati per più persone* a prezzi fissi e miti.

Società Anonima d'Esportazione Agricola

Cirio

Capitale *5,000,000* — Versato *2,000,000*.

Sede in TORINO, via Maria Vittoria, N. 1 piazza S. Carlo. 3118

Panettoni e Pacchi Postali.

La Ditta **FRATELLI FRANCHI** è in grado di spedire eccellenti **Panettoni** alla *Milanese* a L. 2 50 il Chilogr. a chiunque faccia richiesta contro vaglia postale.

F.lli Franchi

TORINO — via Santa Teresa, 7 — TORINO.

I Panettoni eccedenti il peso dei pacchi postali saranno spediti a mezzo ferrovia od altri mezzi indicati. C 356.

Per il Natale

Cassette Vini di lusso

a prezzi ridotti

sono in vendita presso la Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Torino — *Via Garibaldi, 22* — **Torino**.

Calendario tascabile gratis a richiesta. 3901

D'AFFITTARE

GRANDE CAMERONE

di 240 mq., in piena luce, con forza motrice di 4 cavalli.

Corso S. Maurizio, 27. C 3760

Albergo della Liguria

Torino — Piazza Bodoni.

Continua la **vendita per pubblico incanto e a trattative private dei mobili, biancherie, vini, liquori,** ecc., come dal precedente avviso. C 399

Esposizione

Novità per Regali

ARTICOLI DI FANTASIA

NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE

(già Massola), via Po, 5. 4068

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. **FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

ROSSI GIUSEPPE

via Garibaldi, 22

TORINO

Pâtés de Foies Gras
Cioccolatto Maestrani
Frutti canditi
Prune d'Ente
Pesche Reali del Piemonte
Ananas Pierre Bastiani
Sardine piccanti
Sardine al burro
Sardine à la Reine
Biscotti inglesi
Salmone freschissimo

SPECIALITÀ

in

SCATOLE PROFUMERIA

e

SCATOLE TORRONI

PER REGALI

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili

via Privata (casa Rey), presso piazza Solferino, Torino.

Banchi Secondo

Fabbricante, negoziante tappezziere ed addobbatore d'appartamenti.

In seguito alla risoluzione della Ditta F.lli BANCHI, il sig. BANCHI SECONDO continua lo stesso ramo di commercio della cessata Società, ritenendo tutto il suo deposito in via Privata, 3.

Grande assortimento

Mobili, Stoffe, Guernizioni, Ornamenti per appartamenti, Letti in ferro e pagliericci elastici, Tappeti in custodia, Mobili d'ogni qualità e prezzo. — *Prezzi vantaggiosissimi.* 3112

Fabbrica da Mobili

di ogni genere e stile a prezzi mitissimi. Specialità in facciate e vetrine per negozi.

PIETRO LANZONE E C. 3138

TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

TIPOGRAFIA avviatissima, con **corredo litografico**, composta di **4** macchine da stampa, motore a gas, sistema **Otto** (di 4 cavalli), da **VENDERE** a buone condizioni.

Rivolgersi al sig. GIUSEPPE TOJA, corso Principe Oddone, N. 47, casa propria. 3980

Premiata ACQUA di FUOCO Mazzucchetti

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso Linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

ANNI 25 DI CONTINUI ED INFALLIBILI SUCCESSI

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, tumori, molletie*, ecc. — Prezzo L. 3 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in **Torino**, presso le Farmacie *Taricco, Taria, Prato, Trisone, P. Boggio*, via Bertholet, 14 e corso Vittorio Eman., 76 e *Farm. di Piazza d'Armi.* 2877

Passate dal Confettiere Baldracco Vittorio

via S.a Teresa, 20, angolo via Mercanti

che la troverete una quantità di squisiti **PANETTONI** ben confezionati ed un servizio accurato per pacchi postali. C 2073

Per Regali e Strenne

Esposizione permanente

Al negozio d'oggetti Giapponesi e Chinesi in piazza Carlo Felice, N. 1, Torino

ove sono giunti in questi giorni da Yokohama e da *Hong-Kong*, un grandissimo assortimento in generi di China e del Giappone, antichi e moderni, e si vendono a prezzi eccezionali. 3965

Anno X d'esercizio **LA SICURTÀ** X Anno d'esercizio

CASA INDUSTRIALE COMMERCIALE AGRICOLA

TORINO — Via Palazzo di Città, 13 — TORINO.

Specchio generale delle operazioni ed affari esercitati.

1° Mutui attivi e passivi con ipoteca — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca — acquisto e vendita di stabili — Cessione ed acquisto di crediti e di Assicurati — Acquisto e cessione di valori fondiari.

2° Costituzione di Società commerciali, industriali, tanto anonime quanto in accomandita — Attuazione, acquisto e rimessione d'industrie, Società e Stabilimenti.

3. Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessione, per liquidazioni ed incanti di merci semoventi ed oggetti mobili.

4° Amministrazione — Perizie, estimi, bilanci — Consegna e riconsegna — Testimoniali di Stato — Divisione di proprietà e lavori di conti, arginature, canali, strade, ecc. C 3958

B. Sogno e C.ia

Fabbrica di Conserve alimentari in Torino

Corso Regina Margherita, 109

Notifica che i suoi prodotti in legumi, ortaggi, frutti, carni cucinate e pâté all'uso di Strasburgo, trovansi a disposizione del pubblico nei principali negozi di derrate alimentari della città. C 3583

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.

È tanto grata al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, ... la Bott., e ... la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli; Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

ESPOSIZIONE D'ANVERSA

Gran Diploma d'onore accordato al

Motore a Gas

sistema **OTTO**

Oltre **16,000** trovansi in attività in Europa, di cui due della forza di **50 cavalli** nella Raffineria di San Pier d'Arena.

Consumo di gas inferiore al metro cubo.

NUOVO MOTORE VERTICALE

(OTTO)

da 1/2, 1 e 2 cavalli

Andamento silenzioso

Prospetti ed elenchi dei Motori in funzione gratis.

Rivolgersi ai Rappresentanti generali:

A. IMACH e C., via S. Massimo, 43, TORINO.

RUFFINO E GRIGGI Torino, via Mercanti, N. 7. Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Novità in bronzi, candelieri, biancherie e oggetti a prezzi di fabbrica.

G. PARVIS, Cairo (Egitto)

Mobili, Bronzi artistici, Stoffe in stile orientale.

Deposito via Orto Botanico, 23, TORINO.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere incontestabilmente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, N. 15 bis.

Capsule Balsamiche

coll'essenza di Sandalo ed involucro di Glutine.

Le capsule glutinose coll'essenza di Sandalo unita ai balsamici, è preparazione che gode oggidì maggior favore nella pratica medica. Esse vengono impiegate col miglior successo per guarire gli scoli recenti e cronici, le gonorree e restringimenti d'uretra, prodotti da iniezioni troppo forti od usate prima di tempo.

NB. Queste capsule coll'involucro di Glutine assimilabile, non devonsi confondere con quelle preparate alla colla di difficile digestione.

La boccetta L. 3 — Franco per posta L. 3 50.

Farmacia Centrale di G. TORTA

via Roma, N. 2, vicino a piazza Castello.

Unico deposito del Ferro Pagliari di Firenze e deposito di tutti i preparati al glutine per diabetici, quali: *Pane, Paste, Semola e Cioccolatte.*

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.